



anno 80 n.189 sabato 12 luglio 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "La rivoluzione continua" € 4,00;
l'Unità + libro "La legge dell'impunità" € 4,00;
l'Unità + libro "Hotel Palestine" € 4,00;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Berlusconi rappresenta per l'Europa una minaccia che va molto al di là della pur



rimarchevole minaccia che il suo potere sui media e la sua guerra ai giudici

pone alla democrazia italiana». The Economist 12 luglio, pag. 29

Berlusconi e i suoi spingono l'Italia alla rovina

Fini contro Tremonti, Bossi contro Fini, l'Udc contro Bossi
Litigano su tutto: Dpef, pensioni, contratti. Fassino: è crisi vera

CHI TOCCA BOSSI MUORE

Antonio Padellaro

Bob, indispensabile telegiornale della memoria, continua a mostrarci Berlusconi e Fini mentre si scambiano con Bossi i più feroci insulti. Solo che era la volta scorsa: il tragico (per il Polo) 1994 quando, costretto a lasciare Palazzo Chigi per l'improvvisa defezione della Lega, il premier di Arcore così apostrofava il leader di Cassano Magnago: «È un traditore, giuda, pataccaro, ladro con scasso di voti»; «È uno sfasciacarrozze»; «È un monumento di slealtà con una doppia, tripla, quadrupla personalità». Al culmine del furore, Berlusconi giurava (questa volta, per fortuna, non sulla testa dei suoi bimbi) che mai più avrebbe rivolto la parola a un simile individuo. Bossi non fu da meno e accusò l'ex amico Silvio d'essere «un mostro antidemocratico», «il suino Napoleone», «un brutto mafioso che guadagna i soldi con l'eroina e la cocaina», «un fascista», «un nazista», «un cornuto», «una febbre malarica che viene dal Sudamerica». Poi prendeva fiato e attaccava quello «quadrista di Fini» che, dal canto suo, dopo il ribaltone insigniva Bossi dei seguenti epiteti: «È un criminale. Un ubriaco. Un animale. Con lui non prenderò mai più neppure un caffè». Caffè no, champagne sì: in Quirinale, al giuramento insieme nel secondo governo Berlusconi, come racconta Gian Antonio Stella nel libro «Tribù». Tutto dimenticato, dunque. Tanto che qualche settimana dopo Berlusconi è con Bossi sul palco del congresso leghista, in un tripudio di abbracci, baci sulle guance e scambio di fazzoletti verdi. Il presidente del Consiglio ha già avuto modo di correggere i suoi vecchi giudizi. In quel momento Bossi è tornato ad essere: «Un vero leader moderato» e «Un uomo di buon senso». «Su di lui», assicura l'amico ritrovato, «garantisco io».

SEGUE A PAGINA 28

ROMA Litigano su tutto, ma dicono di filare d'amore e d'accordo. Nella casa delle Libertà regna sovrano il caos. Fini chiede a Tremonti di trovare i soldi per il contratto del pubblico impiego. Il pensiero del fantasioso ministro dell'Economia va alle pensioni, la Lega fa muro: «Non si toccano». E sul Dpef non si naviga nemmeno a vista. Il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Incapaci di governare, è crisi vera».

ALLE PAGINE 2-4

Angius

La legge Gasparri sulle tv è più devastante della Cirami

VARANO A PAGINA 4



San Giovanni Rotondo

Truffa e peculato all'ombra di Padre Pio
Il sindaco (Fi) e mezza giunta in galera

Massimo Franchi

SAN GIOVANNI ROTONDO Hanno unito sacro e profano, Padre Pio e la Formula uno, come nella più classica tradizione italiana, finendo però in manette. Mezza giunta comunale di San Giovanni Rotondo (il sindaco di Forza Italia Antonio Squarcella, il vice sindaco Mauro Cappucci, l'assessore Michele Placentino) si è trasferita in caserma, arrestata dai carabinieri con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di enti pubblici, peculato, falso ideologico in

atti pubblici. Il loro peccato è stato quello di fare viaggi di piacere in giro per l'Italia, spacciandoli come organizzazione della canonizzazione di Padre Pio. La più grossa l'hanno fatta organizzando un viaggio di rappresentanza al Gran premio di Formula 1 di Imola con una "Alfa 155" del Comune. Nel ritorno a San Giovanni Rotondo, i malcapitati riuscirono anche nell'impresa di essere coinvolti in un incidente, addebitando le spese delle riparazioni alle casse comunali. La cosa non passò inosservata.

SEGUE A PAGINA 12

Le dimissioni di Stefani non placano Schröder

Il Cancelliere, che non verrà lo stesso in Italia: «Nel mio governo non sarebbe durato un'ora»

ROMA Alla fine l'uomo più in viso ai tedeschi getta la spugna. Il sottosegretario leghista Stefani si è dimesso ieri sera con una telefonata a Berlusconi. Dopo che Schröder aveva detto che nel suo governo «non sarebbe rimasto un'ora di più». Dopo che Fini aveva colto la palla al balzo: «Penso che il premier gli chiederà di trarre le conclusioni dall'accaduto».

FANTOZZI A PAGINA 5

Cassazione

Questura di Milano Cancellate le assoluzioni per la strage fascista

CIPRIANI A PAGINA 10

Il dossier italiano sul falso uranio mette nei guai Bush



Il presidente Bush in Botswana. Qui, con la moglie Laura e una figlia, durante l'escursione nel Parco naturale Foto di J. Scott Applewhite/Ap

MAROLO A PAGINA 7

Iraq

LA GUERRA INVENTATA DI BLAIR

Robin Cook

A marzo Tony Blair liquido come «palesamente assurde» le affermazioni secondo cui Saddam Hussein non disponeva di armi di distruzione di massa. Questa settimana si è giunti alla conclusione che il suo governo accetta come vere tali affermazioni. Sono le giustificazioni della guerra che cominciano ad apparire «palesamente assurde». La gravità di tale ammissione può essere valutata solo ricordando in quale contesto i rappresentanti del Parlamento inglese votarono a favore della guerra. L'alternativa alla guerra consisteva nel consentire agli ispettori dell'Onu di portare a compimento il loro lavoro e Hans Blix aveva promesso che ci avrebbero messo solo qualche mese per completare l'opera di disarmo.

SEGUE A PAGINA 29

Tv

L'AUTHORITY PARLA NEL SONNO

Roberto Zaccaria

Due sono le notizie più importanti che si ricavano dalla relazione del Garante per le comunicazioni presentata l'altro ieri al Parlamento. La prima è quella che in Italia non c'è pluralismo nel sistema tv e che questa situazione è rimasta immutata negli ultimi cinque anni. Su questa prima notizia hanno titolato giustamente i principali quotidiani. L'affermazione, per quanto scontata agli occhi di tutti (ormai anche le pietre lo sanno), è importante in quanto viene ribadita dall'Autorità di garanzia (e forse ispirata anche da Ciampi) e urta come un macigno sulla legge Gasparri all'esame del Senato che invece mira spudoratamente ad aumentare il tasso di concentrazione televisiva e pubblicitaria.

SEGUE A PAGINA 28

GIORNI DI STORIA
laboratorio di libertà
È con la Rivoluzione francese che si affaccia la possibilità di immaginare forme di società migliori di quelle precedenti. Senza gli insorti di allora il nostro mondo sarebbe certamente peggiore di quello che...
Oggi in edicola con l'Unità a euro 3,10 in più
I Unità

Record d'incidenti nella provincia ricca VIVERE E MORIRE A TREVISO

Michele Sartori

fronte del video Maria Novella Oppo
Mimun è in ferie?

A Monastier avevano appena sepolto in mattinata il ventunenne Davide, schiantatosi di notte contro un muretto; e a Morgano giocata nel pomeriggio una partita di calcio in memoria di Paolo, centravanti di paese finito tre notti prima contro tre platani in fila, per un colpo di sonno. Poi, l'apocalisse, col buio, a Poggiana: una Golf a tutta birra che sbanda da sola e cozza contro un forno da barbecue, quattro ragazzini morti d'un colpo, una quinta in rianimazione. Liceali, nessuno con la cintura, diciottenne il solo guidatore, freschissimo di patente e di auto. Per Treviso, un normale giovedì di paura.

SEGUE A PAGINA 11

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNICAZIONE PUBBLICA
Distribuzione
COM-PA
ANNOVI DALLE COMUNICAZIONI PUBBLICHE
PER IL BUON GOVERNO
Dieci anni
di Comunicazione Pubblica
17-18-19 settembre 2003
BOLOGNA - QUARTIERE FIERISTICO
www.compa.it